

'DONNE E COMPLIANCE'

l'influenza dei costi associati alla terapia
sul suo proseguimento



Sintesi dei risultati di ricerca per Conferenza Stampa

Milano, 3 maggio 2012

A cura di  **elma**
research

The logo for 'elma research' consists of four overlapping purple circles arranged in a cross pattern to the left of the text 'elma' in a bold, lowercase, sans-serif font, with 'research' in a smaller, lowercase, sans-serif font below it.

D.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

Metodologia e campione di ricerca

Campione:

ricerca condotta su un campione **di 1.019 donne di età compresa fra i 35 e i 75 anni**, distribuite nel territorio nazionale, **in terapia** (attualmente o negli ultimi due anni) **per almeno una patologia** fra depressione, osteoporosi, diabete, ipertensione, malattie cardiache.

Metodologia:

è stata effettuata una ricerca **quantitativa**. Le donne sono state intervistate **personalmente** presso le farmacie italiane. Le interviste si sono svolte fra il 24 febbraio e il 6 marzo 2012.

Informazioni socio-demografiche sul campione:

Le donne intervistate hanno un'età media di 59 anni, hanno figli e oltre la metà di loro non svolge attività lavorativa, sono infatti perlopiù pensionate o casalinghe.

Il 48% di loro soffre di ipertensione, il 25% di depressione, il 24% di diabete, il 22% di osteoporosi e il 20% di malattie cardiache.

O.N.Da



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

L'impatto dei costi sulla compliance

***Per 1 donna su 5 i costi delle terapie croniche a cui si deve sottoporre
rappresentano un limite importante alla compliance.***

Le problematiche che la donna incontra nella prosecuzione delle terapie, fra cui i costi, inducono 1 donna su 3 a fare qualcosa per superare tali difficoltà.

1 donna su 4 di coloro che modificano la propria terapia a causa dei costi prende queste decisioni in completa autonomia, senza tenere in sufficiente considerazione il rischio che esse comportano:
riduce il dosaggio, sospende l'assunzione o la assume in modo discontinuo,
riduce i farmaci assunti per una patologia, ecc...

O.N.Da



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

L'apertura verso il farmaco generico

7 donne su 10 di coloro che oggi non usano il farmaco generico si mostrano aperte al cambiamento in favore di quest'ultimo per il trattamento della propria malattia cronica.

Le donne che non usano il generico non manifestano chiusura (sono meno di 3 donne su 10 a dichiarare di non voler assolutamente passare all'equivalente), bensì si dichiarano **aperte al cambiamento, ammesso che sia il medico a consigliarlo** (58%), mentre oggi il principale canale di conoscenza e informazione sul farmaco equivalente rimane il farmacista (71% dei casi).

D.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

L'accesso delle donne al farmaco generico

I dati della ricerca ci mostrano quindi che **ci troviamo di fronte ad un bisogno che non incontra l'offerta che lo soddisferebbe:**

Il bisogno...

Da un lato le donne, che manifestano la **difficoltà a sostenere un elevato costo** mensile di terapia e allo stesso tempo un **elevato interesse** verso un farmaco identico al proprio ma meno costoso.

L'offerta...

Dall'altro l'esistenza di un farmaco, il farmaco generico, che rappresenterebbe per le donne **possibilità effettiva di proseguire la propria terapia cronica ad un costo inferiore.**

Questa situazione in cui bisogno e offerta non si incontrano è esasperata presso le donne affette da depressione o osteoporosi...

D.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

Le donne con depressione e osteoporosi

Tra le donne intervistate quelle che soffrono di depressione e osteoporosi mostrano un rapporto più difficile con la terapia farmacologica. Oltre alle altre difficoltà e timori, per queste donne anche i costi assumono un ruolo problematico nella prosecuzione della terapia farmacologica (per 1 donna su 3 sono un limite molto o moltissimo importante).

Infatti queste donne - rispettivamente nel 48% dei casi e nel 39% dei casi - pagano interamente i propri farmaci , **arrivando a spendere in media tra i 25 e i 35 euro al mese.**

O.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

Il ruolo dell'operatore sanitario nell'accesso delle donne al generico

Come far sì che questo bisogno e questa offerta s'incontrino?



Il ruolo dell'operatore sanitario

L'importanza del ruolo del medico a questo proposito trova riscontro nel fatto che quasi la metà delle donne (46%) afferma che la sua propensione all'uso del generico sarebbe aumentata a fronte del nuovo Decreto Legislativo che, se approvato nella sua versione originale, avrebbe posto l'obbligo al medico di medicina generale di indicare su ogni prescrizione la sostituibilità o non sostituibilità con l'equivalente generico.

Il medico si delinea come la figura con un ruolo chiave nella promozione innanzitutto dell'utilizzo, ma anche di un vissuto di fiducia verso i farmaci generici, fondamentale per **garantire la 'sicurezza emotiva' che ancora non si è sufficientemente sedimentata e di cui le donne hanno un forte bisogno.**